



AMICIDELL'APOLLINARE

LETTERA SEMESTRALE
Giugno 2006/Novembre 2006

editoriale

Radicalismo evangelico

Ad un anno dalla morte, la figura di Giovanni Paolo II è sempre più affascinante, mentre cresce la consapevolezza di cosa egli abbia rappresentato per la Chiesa. Quei giorni, anche per chi prima non era stato in grado di comprendere, hanno dato un esempio inequivocabile della sua grandezza e di quanto fosse riuscito ad essere un umile servitore nella vigna del Signore, il "sacerdote" di tutti. In merito a ciò, aveva scritto lui stesso nel libro *Dono e mistero*, nel 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale: "il sacerdote deve diventare santo, è il suo medesimo ministero ad impegnarlo in una scelta di vita ispirata al radicalismo evangelico". E aggiungeva: "Se il Concilio Vaticano II parla dell'universale vocazione alla santità, nel caso del sacerdote bisogna parlare di una speciale vocazione alla santità. Cristo ha bisogno di sacerdoti santi! Il mondo di oggi reclama sacerdoti santi! Soltanto un sacerdote santo può diventare, in un mondo sempre più secolarizzato, un testimone trasparente di Cristo e del suo Vangelo. Soltanto così il sacerdote può diventare guida degli uomini e maestro di santità". Questo è il nostro impegno, riuscire ad aiutare i sacerdoti in questo laborioso cammino, un cammino che vorremmo compiere con voi, perché abbiamo bisogno del vostro sostegno spirituale e materiale. Grazie per tutto ciò che il vostro cuore riuscirà a donare loro.

Mariano Fazio - Rettore



Insostituibili

Pensieri recenti (febbraio-maggio 2006) di Benedetto XVI sulla missione del sacerdote nella Chiesa

Inserito in Cristo

Il sacerdote mediante il Sacramento viene totalmente inserito in Cristo affinché, partendo da Lui e agendo in vista di Lui, egli svolga in comunione con Lui il servizio dell'unico Pastore Gesù, nel quale Dio, da uomo, vuole essere il nostro Pastore".
(*Santa Messa per l'Ordinazione Presbiterale. Omelia, 7 maggio 2006*)

“Cristo, Sommo Sacerdote, nella sua sollecitudine per la Chiesa chiama, in ogni generazione, persone che si prendano cura del suo popolo; in particolare, chiama al ministero sacerdotale uomini che esercitino una funzione paterna, la cui sorgente è nella paternità stessa di Dio (cfr Ef 3,15). La missione del sacerdote nella Chiesa è insostituibile. (...) Memori della raccomandazione di Gesù: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!" (Mt 9,37), avvertiamo vivamente il bisogno di pregare per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Non sorprende che, laddove si prega con fervore, fioriscano le vocazioni". (Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, 5 marzo 2006)

“È urgente che sorga una nuova generazione di apostoli radicati nella parola di Cristo, capaci di rispondere alle sfide del nostro tempo e pronti a diffondere dappertutto il Vangelo. Questo vi chiede il Signore, a questo vi invita la Chiesa, questo il mondo - anche senza saperlo - attende da voi! E se Gesù vi chiama, non abbiate paura di rispondergli con generosità, specialmente quando vi propone di seguirlo nella vita consacrata o nella vita sacerdotale". (Giornata Mondiale della Gioventù, 22 febbraio 2006)

“Ho capito che c'era invece molto bisogno di sacerdoti (...). La vocazione al sacerdozio è cresciuta quasi naturalmente insieme con me e senza grandi avvenimenti di conversione. (...) Sapevo anche che non basta amare la Teologia per essere un buon sacerdote, ma vi è la necessità di essere disponibile sempre verso i giovani, gli anziani, gli ammalati, i poveri; la necessità di essere semplice con i semplici (...). E così mi domandavo: sarò in grado di vivere tutto questo e di non essere unilaterale, solo un teologo, ecc.? Ma il Signore mi ha aiutato e, soprattutto, la compagnia degli amici, di buoni sacerdoti e di maestri, mi ha aiutato". (Con i Giovani romani in vista della Giornata Mondiale della Gioventù, 6 aprile 2006)

“Il mistero del sacerdozio della Chiesa sta nel fatto che noi, miseri esseri umani, in virtù del Sacramento possiamo parlare con il suo Io: *in persona Christi*. Egli vuole esercitare il suo sacerdozio per nostro tramite (...) Il mondo ha bisogno di Dio - non di un qualsiasi dio, ma del Dio di Gesù Cristo, del Dio che si è fatto carne e sangue, che ci ha amati fino a morire per noi, che è risorto e ha creato in se stesso uno spazio per l'uomo. Questo Dio deve vivere in noi e noi in Lui. È questa la nostra chiamata sacerdotale: solo così il nostro agire da sacerdoti può portare frutti". (Omelia, 13 aprile 2006)



Abbiamo ricevuto...

Chi chiede e ringrazia

TUTTO È POSSIBILE

“Vorrei ringraziare i benefattori che hanno fatto il possibile per pagare la mia borsa di studio. Non è facile trovare persone di buona volontà e piene di generosità, ma con l'aiuto di Dio tutto è possibile. Nella parrocchia dove mi trovo ora come parroco della Cattedrale, mi sforzo di mettere in pratica ciò che ho studiato. Adesso vedo l'importanza degli studi di specializzazione, perché solo quando si è sul campo di lavoro ci si rende conto della necessità di ciò che prima non si avvertiva come fondamentale. Che San Josemaria Escrivà protegga l'Università, i benefattori, i professori e gli studenti tutti della Santa Croce”.

Un parroco, dal Rwanda ■

PER STUDIARE COMUNICAZIONE

“Premesso che questa diocesi ha bisogno di cercare la miglior preparazione possibile dei suoi sacerdoti, e per continuare la salutare tradizione di avere dei sacerdoti che possano fare degli studi universitari, chiedo di voler ammettere questo sacerdote nell'Università della Santa Croce, affinché possa studiare nella facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale”.

Da un vescovo del Messico ■

VORREMO COMINCIARE A SPECIALIZZARCI

“Con la presente voglio presentare due domande di borse di studio per due giovani chierici della mia diocesi affinché possano iscriversi nella Facoltà di Teologia dell'Università della Santa Croce (...) La mia diocesi ha una superficie di 34.600 km² e circa 400.000 abitanti, di cui circa 190.000 sono cattolici. Ci sono 18 sacerdoti diocesani (di cui solo 13 dedica-



ti ad attività pastorale nella diocesi). Nessuno di questi sacerdoti ha una formazione universitaria specializzata. Per le necessità dei servizi e le istituzioni della diocesi considero importante incominciare a inviare qualche sacerdote a specializzarsi. Questo permetterà alla nostra diocesi, d'accordo con questi bisogni, di partecipare all'animazione delle Istituzioni ecclesiali della nostra provincia ecclesiastica”.

Da un vescovo del Camerun ■

ALLA GUIDA DEL SINODO

“Vorrei dirvi che ricordo con molto piacere gli anni dei miei studi. Sono molto grato per la formazione spirituale e accademica ricevuta all'Università della Santa Croce. Grazie a questa formazione oggi sono professore nel seminario e lavoro presso il tribunale diocesano. Ci stiamo preparando, in questo periodo, per il secondo sinodo della diocesi e il Vescovo mi ha incaricato di guidare il comitato per il sinodo.

Questo evento è molto importante per la diocesi e io sono sicuro che i miei studi e le vostre preghiere saranno per me molto importanti e mi permetteranno di servire nel miglior modo possibile la Chiesa. Vi assicuro che mi ricordo di tutti voi, i professori i benefattori e gli studenti siete tutti presenti nelle mie preghiere”.

Un sacerdote, dal Venezuela ■

PARROCO INSEGNA ANTROPOLOGIA TEOLOGICA

“Lavoro nell'arcidiocesi di Barquisimeto-Venezuela, sono stato uno studente dell'Università della Santa Croce e vi vorrei dire che grazie ai miei studi sono parroco di San Vicente de Paul che conta circa 35 mila persone. Sono anche professore nel Seminario “Divina Pastora” con la cattedra di Antropologia Teologica e da poco sono stato nominato Cancelliere

dell'Arcidiocesi. Ricordo con molta nostalgia e molto affetto gli anni dei miei studi a Roma e in particolare la “mia Università”.

Un parroco, dal Venezuela ■

SFIDE ENORMI

“Vorrei manifestarvi il mio grande piacere nel ricordare gli anni che Dio m'ha permesso di studiare a Roma. Per questa ragione volevo ringraziarvi e condividere con voi tutta la gioia che ancora oggi ho ricordando quei bei momenti. Vi vorrei chiedere però ancora di pregare per la Colombia, per questo fantastico paese che però sta vivendo delle sfide enormi”.

Un ex studente, dalla Colombia ■

Chi dona

PER LA DIFESA DELLA FAMIGLIA

“Nel corso della mattinata si è presentato nel mio ufficio, qui all'Università, uno studente di diritto canonico. Mi ha raccontato di aver conosciuto una coppia che, dopo aver saputo dove lui stesse studiando, ha dimostrato interesse per poter contribuire alla formazione specificamente di un sacerdote o seminarista brasiliano, paese che a loro sta a cuore. Poco dopo ho ricevuto una telefonata da Milano, in cui un avvocato mi faceva presente la volontà sua e di un gruppo di amici di voler istituire una borsa di studio a favore di uno studente che approfondisca argomenti sulla famiglia”.

Joaquín da Roma ■

IL SEME CHE GERMOGLIERÀ

“Ringrazio tutti voi dell'Università della Santa Croce, perché, in un momento come questo, state formando

Non è una rinuncia

L'identità del sacerdote è questa: essere strumento immediato e quotidiano della grazia salvifica che Cristo ha meritato per noi. Quando si comprende questo principio, quando lo si medita nell'attivo silenzio della preghiera, come possiamo considerare il sacerdozio una rinuncia? È un guadagno incalcolabile. Maria Santissima, nostra Madre, la più santa delle creature - più di Lei solo Dio - trasse una sola volta Gesù al mondo; i sacerdoti lo portano su questa terra, al nostro corpo, alla nostra anima, tutti i giorni: e Gesù viene, per nutrirci, per vivificarci, per essere fin da ora pegno della vita futura. (La Chiesa nostra Madre. Sacerdote per l'eternità, n. 39)

molti sacerdoti che andranno ad affrontare delle sfide molto difficili e dovranno riuscire a salvare un gran numero di anime. In questi giorni di grande confusione, di grandi errori in cui c'è così bisogno di Dio.

Sono contenta di poter leggere che ci sono ragazzi iscritti all'Università di 70 paesi differenti, significa che il seme da Dio gettato, germoglierà in molti parti del mondo.

Prego la Santa Vergine per voi tutti e vorrei chiedervi di pregare per la mia salute affinché io possa continuare ad aiutarvi”.

Una Signora da Madrid ■

60° DI MATRIMONIO

“In occasione del 60° anniversario di matrimonio di una coppia di nostri amici, avendo gli sposi espresso il desiderio di non voler regali ma offerte di beneficenza, abbiamo ritenuto buona cosa inviare a voi la nostra offerta. Vi saremmo grati se poteste, nelle vostre preghiere, ricordarvi di questa nostra cara coppia di amici”.

Un coppia di Milano ■

ABBIAMO TOCCATO CON MANO

“Dodici persone che abbiamo viaggiato da Malaga a Roma, abbiamo colto l'occasione per visitare l'Università della Santa Croce. Lì ci hanno spiegato al dettaglio la sua natura e le diverse necessità che ci sono.

Molti siamo rimasti colpiti nel toccare così da vicino la formazione di sacerdoti.

Uno dei partecipanti mi disse che voleva farsi carico di una borsa di studio. Ho preso nota di questa esperienza e d'ora in poi, nei miei pellegrinaggi a Roma, includerò una visita alla Pontificia Università della Santa Croce”.

Pepe, Malaga ■

Notizie in breve...

• Il prof. Zampetti e la sua numerosa famiglia hanno donato alla Biblioteca dell'Università un gran numero di testi facenti parte della biblioteca di famiglia.

• Il 10 giugno Marcin Jankowski, nella cattedrale di Gniezko, ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale diacono polacco studente della nostra Università.

• Il 27 maggio alle 16.00 sono stati ordinati sacerdoti nella basilica di S. Eugenio in Roma 34 diaconi di 13 paesi (Argentina, Australia, Austria, Brasile, Cile, Colombia, Guatemala, Italia, Messico, Perù, Spagna, Stati Uniti, Venezuela) quasi tutti studenti della Pontificia Università della Santa Croce.

• Grazie a un generoso contributo della prof.ssa Angela Maria Punzi Nicolò è stato costituito il Fondo “prof. Avv. Rosario Nicolò” destinato a dotare di una borsa di studio - nei prossimi 10 anni - a un sacerdote o seminarista, studente della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università della Santa Croce.

• È deceduto il prof. Alberto Tavazzi Jandolo, che volle donare all'Università un pregiato olio su tela del Sec. XVI. Per lui e tutti i benefattori defunti si offrono cristiani suffragi.

• Per informazioni www.puse.it oppure inviare una mail a santacroce@puse.it

LA VOCAZIONE DI SAN JOSEMARÍA AL SACERDOZIO

Fu a Logroño, nel dicembre del 1917 o nel gennaio del 1918, dove l'adolescente Josemaria Escrivà ebbe i primi presentimenti - così li definiva - del fatto che il Signore lo chiamava per qualcosa che non sapeva cosa potesse essere. Non gli era mai passata per la testa la possibilità del sacerdozio. Certamente, davanti a questa azione di Dio, al fine di prepararsi meglio a compiere la Volontà divina, decise di entrare in Seminario.

Nel Seminario di Logroño San Josemaria ricevette la prima formazione sacerdotale, che poi completò a Saragozza. Dio voleva che la semente che aveva lanciato sulla terra il 2 ottobre 1928 trovasse un cuore di sacerdote preparato a fondo per accoglierla e farla fruttificare. Per questo, con gratitudine al Signore, San Josemaria affermava che la sua vocazione era quella di essere sacerdote, soltanto sacerdote, sempre sacerdote. Amava alla follia questa condizione che, configurandolo a Cristo, lo aveva preparato ad essere strumento, nelle mani di Dio, per la fondazione dell'Opus Dei.

Da quando percepi la chiamata al sacerdozio, e più esplicitamente da quando fu ordinato sacerdote, San Josemaria volle identificarsi con Cristo, essere lo stesso Cristo, nell'esercizio del ministero sacerdotale e in tutta la sua esistenza. Da qui, la sua vita di orazione, la sua celebrazione attenta della Messa, la sua “necessità” di restare per lunghi momenti davanti al Tabernacolo; e allo stesso tempo la sua urgenza di cercare anime per portarle, in Cristo, lungo cammini di santità.

“Arrivo all'altare e la prima cosa che penso è: “Josemaria, tu non sei Josemaria Escrivà de Balaguer (...): sei Cristo. Tutti noi sacerdoti siamo Cristo. Io presto al Signore la mia voce, le mie mani, il mio corpo, la mia anima: gli do tutto. È Lui che dice: questo è il mio corpo, questo è il mio sangue, colui che consacra. Altrimenti, io non potrei farlo. Lì si rin-

nova in modo incruento il divino Sacrificio del Calvario. Sono lì *in persona Christi*, facendo le veci di Cristo. Il sacerdote scompare come persona concreta: don Fulano, don Mengano o Josemaria... No signori: è Cristo”. (San Josemaria Escrivà, *Appunti presi in una riunione familiare, 10-V-1974*).

Fino alla fine della sua vita, rivolse una richiesta urgente al Signore, affinché inviasse alla Chiesa molte vocazioni sacerdotali.

Personalmente, preparò e incamminò ai seminaristi un gran numero di giovani con inquietudini vocazionali nei confronti del sacerdozio.

E spingeva i fedeli laici a pregare con insistenza il Padrone della messe, perché mandasse operai alla sua messe (cfr. Mt 9,37-38).

(Tratto da un discorso di S.E.R. Mons. Javier Echevarría, in un atto accademico in onore di San Josemaria, nel Seminario diocesano di Logroño, Logroño, 18-I-2003. Pubblicato in www.it.josemariaescriva.info/showdocuments.php?id=901)





“Ho lasciato che fosse Dio stesso a guidarmi”

Secondo genito di dieci fratelli, è parroco in Congo, grato per la sua vocazione e per tutto l'aiuto e l'incoraggiamento ricevuto

Università & Collegio per la formazione

La Pontificia Università della Santa Croce è promossa dalla Prelatura dell'Opus Dei. Il Collegio Ecclesiastico Internazionale Sedes Sapientiae ospita candidati al sacerdozio che, provenienti da diverse diocesi del mondo, frequentano i corsi dell'Università.

5 per 1000

Grazie al 5 per mille dell'IRPEF della tua dichiarazione dei redditi da quest'anno puoi destinare un contributo al **Patronato di San Girolamo della Carità**, (via San Girolamo della Carità, 63 - 00186 Roma). Bastano la firma nell'area "Sostegno del volontariato..." ed indicare il codice fiscale **97023980580**.

QUANTO COSTA STUDIARE A ROMA

da Ottobre 2005
a Giugno 2006:

• Tasse accademiche	1.100 €
• Alloggio	6.100 €
• Altre spese	300 €
Totale*	7.500 €

*importo massimo della borsa di studio

Qual'è la tua storia personale e come hai scoperto la tua vocazione al sacerdozio?

Mi chiamo Jean Claude Mwala, sono nato a Masuika, un villaggio della provincia del Kasai Occidentale nella Repubblica Democratica del Congo. Siamo dieci fratelli ed io sono il secondo-genito, ma purtroppo i miei genitori non ci sono più e siamo noi, i fratelli più grandi, a doverci occupare dei più piccoli.

La chiamata alla mia vocazione penso di averla vissuta come una scoperta che fa parte del mistero della vita cristiana.

Ho vissuto la mia vocazione con gli alti e i bassi della vita, ho lasciato che fosse Dio stesso a guidarmi, ad illuminarmi. Ogni giorno scopro una piccola novità sulla mia convinzione di rispondere alla chiamata del Signore, proprio per questo non sono oggi in grado di raccontare quando è avvenuta in me la scoperta della vocazione.

Posso solo dire che finalmente, nel giorno della ordinazione diaconale, mi sono sentito certo e rassicurato di voler servire il Signore nel sacerdozio ministeriale.

La mia ordinazione è avvenuta nel 1996 e da allora ho esercitato il mio ministero pastorale, partendo come vice parroco per poi arrivare ad essere parroco a Nguema.

Qual'è la situazione nel tuo paese attualmente e quali sono le sfide che la Chiesa deve affrontare?

La mia nazione è molto ricca di materie prime ed il terreno è molto fertile, ma proprio questa è la nostra sfortuna. Gli interessi economici hanno provocato numerose guerre. I sacerdoti della mia

diocesi, malgrado la situazione socio-economica, come potete immaginare non molto buona, sono comunque animati da una grande volontà che io paragono allo slancio missionario dei primi missionari.

Quali sono i tuoi ricordi dell'esperienza vissuta a Roma? Cosa vorresti dire ai benefattori?

Tra le tante persone che voglio ringraziare per aver avuto l'opportunità di studiare e formarmi a Roma, nella capitale della cristianità, vorrei per prima cosa citare il mio vescovo Mgr Kasanda e poi i miei professori, le suore che m'hanno accolto e sostenuto con il loro cuore materno e i miei colleghi di studio. Ho voluto lasciare appositamente per ultimi i ringraziamenti per i benefattori, persone che compiono gesti di generosità nei confronti di noi sacerdoti, che non conoscono e che probabilmente non vedranno mai.

A loro sta a cuore la formazione dei sacerdoti, affinché possiamo dare la nostra testimonianza di fede e possiamo compiere nel miglior modo possibile il nostro ministero.

Compiono questi grandi gesti nel silenzio, nel segreto e solo Dio riuscirà a contraccambiarli. Io li ringrazio con tutto il cuore per quello che m'hanno permesso di vivere.

Li tengo sempre presenti nelle mie preghiere e prego anche affinché il Signore li benedica.

Vorrei concludere con una citazione che voi tutti conoscerete ma che ho sentito molto "mia" durante tutto il periodo di studio a Roma: "quello che avete fatto ad uno dei piccoli del regno, lo avete fatto a Gesù".

PER SOSTENERE L'UNIVERSITÀ PUOI INVIARE CONTRIBUTI A:

- Patronato di SAN GIROLAMO DELLA CARITÀ, via di San Girolamo della Carità, 64. 00186 Roma.
- Banca Popolare di Ancona - Filiale di Roma 7 - Piazza Mignanelli, 4
00187 Roma IBAN: IT 37 A 05308 03209 000000001648
 - Conto corrente postale: 39216007
 - Assegno bancario

Causale: contributo per la formazione di sacerdoti presso la Pontificia Università della Santa Croce.

Il Patronato di San Girolamo della Carità, è una fondazione di culto italiana, riconosciuta con d.P.R. 27/11/1982, n. 1083. Il patrimonio della fondazione comprende anche fondi intitolati al nome dei benefattori che li hanno devoluti a favore delle attività del Patronato. Le erogazioni liberali effettuate da aziende sono fiscalmente deducibili fino al 2% del reddito di impresa dichiarato (art. 100, comma 2, lettera a) del TUIR, d.P.R. n. 917/86.

È anche possibile destinare un lascito testamentario per la formazione di sacerdoti